

L'avvocato Bertolino: «Analogie con la razzia in casa Nedved molto evidenti»

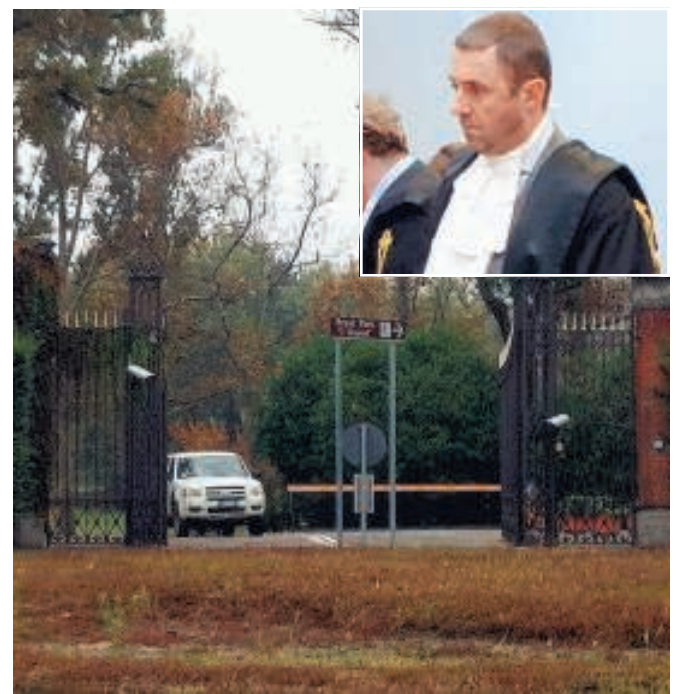
# Ancora un furto milionario nella tenuta «La Mandria»

FIANO (sen) «Questo ultimo fatto di cronaca spiega quello che abbiamo sempre sostenuto: Flavio Vittone non è il basista all'interno del parco della Mandria. Il mio cliente è un bravo giardiniere che ha sempre e solo fatto il suo lavoro. Per questo motivo non appena il giudice Giulia Casalegno depositerà le motivazioni della sua sentenza con la quale l'ha condannato, il 27 giugno, a un anno e otto mesi di carcere, oltre che a multe e sanzioni pecuniarie faremo immediatamente ricorso. I termini del deposito secondo quanto annunciato dallo stesso magistrato durante la lettura della sentenza sono ampiamente scaduti. Li attendiamo con ansia per motivare la nostra richiesta di revisione con un successivo grado di giudizio la prima sentenza». Queste sono le parole di Pier Franco Bertolino, legale di Flavio Vittone condannato per essere il basista del furto avvenuto nel dicembre del 2010 nella villa dei coniugi Nedved all'interno della tenuta La Mandria. Nonostante l'area sia protetta da un sistema di video sorveglianza e da vigilantes presenti giorno e notte all'interno della tenuta i furti continuano a verificarsi. L'ultimo in ordine di tempo è avvenuto nella serata di giovedì 17 ottobre. Quando ignoti hanno divelto

una finestra al piano terra dell'abitazione di un facoltoso commerciante torinese che, rientrato verso l'una di notte, si è accorto di essere stato svaligiato ed ha dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i Carabinieri di Fiano e quelli di Venaria coordinati dal capitano Roberto Capriolo. Gli uomini dell'Arma hanno proceduto ad effettuare minuziosamente i rilievi. Ma anche se il bottino non è stato ancora quantificato, pure in questo caso

sembra probabile che i ladri sapessero esattamente dove andare a cercare gli oggetti di valore. Sono stati trafugati dei gioielli in camera da letto e tutto il contenuto di una cassaforte collocata in un armadio nella stessa stanza. Sembra che i ladri abbiano agito con molta calma perché sapevano che i proprietari si trovavano ad una cena. Inoltre chi ha commesso il furto, così come nelle altre effrazioni all'interno delle case della tenuta, ha lasciato

poche tracce come se sapesse esattamente dove andare a cercare gli oggetti di valore. Inoltre chi si è introdotto nell'abitazione sapeva che la casa non era protetta da un sistema di allarme. Gli inquirenti anche in questo caso sospettano che qualcuno, forse tra i numerosi dipendenti che ogni giorno frequentano le abitazioni all'interno della tenuta, abbia fatto conoscere le abitudini della famiglia ai rapinatori.



L'ingresso principale de «La Mandria»; in alto l'avvocato Bertolino

## DOPO IL FURTO IN CASA NEDVED Si è discusso molto della sicurezza di un'area molto vasta e boscosa «Caccia alla talpa» da parte degli inquirenti dal dicembre 2011



Il giardiniere Flavio Bertolino condannato a 1 anno

CIRIÈ (mfi) Si è parlato di «caccia alla talpa» all'interno della tenuta «La Mandria» dal dicembre 2011, diventando, questo, uno degli argomenti più chiacchierati. Soprattutto perché «vittima» una famiglia dallo spessore internazionale, quella dell'ex «Pallone d'Oro» Pavel Nedved, attuale dirigente della Juventus, che, tornata da una gioiosa vacanza a Praga, si trovò la cassaforte svaligiata di tutti i preziosi. Alla sbarra finì il giardiniere Flavio Vittone, condannato in primo grado a un anno e otto mesi con la condizionale e cinquecento euro di multa. Il robassomeresse dovrà pagare anche le spese pro-

cessuali e diecimila euro a ciascuno dei coniugi Nedved, rappresentati dall'avvocato Luigi Chiappero, ex sindaco di Ciriè, uno dei legali storici della Juventus. Grande accusatore di Flavio Vittone il pubblico ministero Andrea Padalino che ha sempre ribadito lo «strano comportamento» del giardiniere. Secondo l'accusa presente nella proprietà Nedved proprio nelle ore, o perlomeno a ridosso, del periodo in cui è stato commesso il furto. Tra l'altro i misteriosi visitatori sarebbero penetrati all'interno della villa rompendo una finestra della cucina a piano terra, impossibile

per Vittone non vedere nulla. Nel corso del processo, svoltosi a Ciriè, l'avvocato difensore Bertolino aveva fatto presente le «smagliature» nell'apparato di sorveglianza della tenuta che corre lungo Robassomero e Fiano. Un'area molto vasta, immersa nella boscaglia. «Ci sono "zone franche" nelle alte mura di cinta dove è possibile eludere una vigilanza presente ventiquattro ore su ventiquattro?» l'interrogativo di Bertolino. Adesso a distanza di mesi un nuovo «colpo grosso» ha scosso le decine di famiglie che vi abitano e sborsano fior di quattrini per la sicurezza interna.

### INCHIESTA APPALTI TRUCCATI - LO SFOGO DELL'AVVOCATO PAOLO PACCIANI

«Il mio cliente Ezio Enrietti ancora detenuto nel carcere delle Vallette nonostante l'età avanzata»

CASELLE TORINESE (sen) «Il mio cliente è ancora detenuto nel carcere delle Vallette nonostante l'età avanzata - spiega Paolo Pacciani avvocato di Ezio Enrietti, 77 anni, socio della Les, arrestato lunedì 7 ottobre per una inchiesta sugli appalti truccati a Venaria Reale e Torino - già poche ore dopo l'arresto avevo richiesto per il mio cliente gli arresti discipli-

nari ma per ora non sono stati concessi». Situazione simile anche per Giuliano Ricchiar di sessantacinquenne, funzionario della Regione. Il suo avvocato Maurizio Bortolotto spiega: «Il mio cliente è stato interrogato ieri nel carcere delle Vallette dal gip Loretta Bianco alla quale ho inoltrato la richiesta per far trasferire il mio assistito agli arresti domiciliari, ma non abbiamo ancora avuto notizie».

Entrambi i casellesi sono stati coinvolti nell'inchiesta sugli appalti truccati della Reggia di Venaria che ha portato in carcere cinque persone tra cui l'ex soprintendente ai beni culturali Francesco Pernice. La vincitrice degli appalti è la ditta casellese L.e.s. di strada Caldano. L'azienda tra i numerosi cantieri aperti si sta occupando anche della costruzione del nuovo grattacielo della Regione Piemonte,



L'ex presidente Ezio Enrietti

ente dove lavora l'attuale moglie di Enrietti, Maria Grazia Ferreri anch'essa indagata che è la responsabile dell'ufficio dove Ricchiar di lavorava.

### BORGARO - INDAGANO I CARABINIERI DI VENARIA

Rapinate le Poste, bottino 500 euro, malviventi in fuga con lo scooter

BORGARO TORINESE (mfi) Puntavano alle casse i due malviventi che venerdì hanno rapinato l'ufficio postale di via Settimo ma sono dovuti scappare con 500 euro. La fulminea azione ha inizio attorno alle 9, di venerdì 18 ottobre, quando due uomini, con il volto coperto da un casco, entrano nel locale e si avvicinano allo sportello minacciando una dipendente con una pistola, incuranti della presenza dei clienti. Ma le casse essendo dotate del temporizzatore anti rapina non si sono aperte così i due malviventi si sono dovuti accontentare di 500 euro in banconote presenti in quel momento sul bancone. Poi la fuga a bordo di uno scooter, direzione Torino. Indagano gli uomini della Compagnia di Venaria.

Nuova Apertura

# MAESTRALE

- RISTORANTE -  
Specialità Pesce

La Cucina Mediterranea a base di pesce gustata in un confortevole ambiente... e il nostro speciale Plateau Royal!

## MENU' DI HALLOWEEN

- Ostriche
- Flan di Zucchine
- Parmigiana di pesce spada
- Carpaccio di tonno e spada
- Risotto zucca e salciccia
- Spaghetti al nero di seppia
- Pesce al forno con patate o Tagliata di vitello con rucola e pomodorino
- Dessert e caffè
- Bevande escluse

E' gradita la prenotazione

€ 39 a persona  
Giovedì 31 Ottobre dalle ore 20.30

CASELLE T.SE (TO) - Piazza Matteotti, 3 - Tel. 011.2760030 Cell. 320.0618150 Cell. 329.3153593  
www.ristorante-maestrale.it Aperto tutte le sere - A pranzo su prenotazione - Chiuso il Lunedì